



ALLEGATO B alla Dgr n. 1496 del 12 agosto 2014

PROGETTO REGIONALE ” INTERVENTI A FAVORE DELLA PERSONA E DELLA FAMIGLIA: SVILUPPO DEI CONSULTORI FAMILIARI PUBBLICI”

SCHEMA PROGETTO

AI DIPARTIMENTO REGIONALE
SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI
REGIONE DEL VENETO

PEC: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

1. **TITOLO PROGETTO**

” INTERVENTI A FAVORE DELLA PERSONA E DELLA FAMIGLIA: SVILUPPO DEI CONSULTORI FAMILIARI PUBBLICI”

2. **LINEA DI INTERVENTO DA SVILUPPARE**

(scegliere una o due o tre linee di intervento – barrare il quadratino corrispondente alla/alle linee di intervento scelte)

- A.** potenziamento degli interventi di sostegno alla genitorialità in situazioni di difficoltà relazionali e/o sociali, in particolare nelle situazioni che vedono coinvolte le autorità giudiziarie, al fine di sostenere il ruolo genitoriale e di prevenire forme di abuso e maltrattamento, di comportamenti a rischio e fenomeni di esclusione sociale, secondo un approccio multidimensionale ed integrato;
- B.** potenziamento di interventi di educazione alla relazionalità, affettività ed alla sessualità, soprattutto nelle Scuole, con particolare riferimento alla prevenzione della discriminazione di genere;
- C.** potenziamento di interventi di prevenzione e di sostegno in riferimento alla violenza contro la donna.

3. **AULSS GESTORE DEL PROGETTO**

n.

4. REFERENTE TECNICO

(che coordini i diversi interventi progettuali in un'ottica di integrazione e verifichi il conseguimento degli obiettivi, supportato da almeno una figura amministrativa)

Cognome

Nome

QUALIFICA Dirigente Medico Assistente Sociale Dirigente Psicologo Educatore Professionale Infermiere Professionale Tecnico Amministrativo Altro (*specificare*)

Telefono/indirizzo mail:

5. LA CONTINUAZIONE DI UNA PRECEDENTE ESPERIENZA? SI NO

Se sì, specificare _____

6. PREMESSA

(ad es. motivazioni, grado di diffusione del fenomeno, rilevazione del bisogno, ...)

Linea interventi A:

i continui cambiamenti in ambito sociale hanno contribuito a creare una condizione genitoriale diversa, nuova rispetto a qualche decennio fa ed una cultura dell'infanzia che riconosce il bambino, quale portatore di capacità, di bisogni psicologici e materiali. Gli studi e le ricerche di ordine psicologico e sociale dimostrano che è nella relazione con i genitori che il bambino costruisce la propria visione del mondo e di sé e come le funzioni di cura ed educative costituiscano "la base essenziale per il buon esito dell'apprendimento permanente, dell'integrazione sociale, dello sviluppo personale e della successiva occupabilità" (Commissione Europea nella Comunicazione intitolata "Early Childhood Education and Care: Providing all our Children with the best start for the world of Tomorrow" - Febbraio 2011). È, inoltre, riconosciuto che i bambini/e, ragazzi/e che crescono all'interno di famiglie "multiproblematiche", possono essere più esposti al rischio di disagio rispetto ai loro coetanei. La protezione dei bambini/ragazzi minori d'età non può quindi prescindere dalla protezione e cura del legame che questi hanno con la loro famiglia d'origine. Il rischio di pregiudizio dei bambini/ragazzi può essere affrontato attraverso un'attenzione ed un impegno particolare rivolti alla famiglia "multiproblematica" definita quale "gruppo che attraverso i vari componenti è in contatto con un'ampia varietà di servizi, agenzie, istituzioni, enti, comunità, cui vengono richiesti interventi multipli ed al lungo termine (Malagoli Togliatti M., Rocchietta Tofani, 1987). L'aumento della conflittualità delle coppie genitoriali, che a volte degenera e diventa pregiudizievole per i figli e che trova riscontro in una crescita esponenziale delle richieste ai servizi da parte della Autorità Giudiziaria, rende sempre più necessario supportare la genitorialità disfunzionale, prevedendo interventi sul singolo e/o sulla coppia ma anche sulla relazione genitori-figli, dove si collocano gli aspetti più problematici ma anche le risorse per attivare un possibile cambiamento.

Linea interventi B:

sui temi della maternità, della paternità e della gravidanza convergono molte delle preoccupazioni e delle ansie dei genitori che si trovano ad affrontare, spesso per la prima volta, le questioni legate alla sessualità (lo sviluppo, la fertilità, la contraccezione, l'I.V.G...ecc) ed al rapporto sentimentale (le prime relazioni affettive) dei propri figli. Il desiderio ed il bisogno di conoscere, comprendere, confrontarsi, sono elementi peculiari dell'età adolescenziale; spesso la via preferenziale del gruppo dei pari non è sufficiente a garantire un'informazione corretta, autorevole e a tutela dei bisogni evolutivi dei ragazzi, esponendoli a rischi, a preoccupazioni eccessive o a vero e proprio disagio personale. L'ambito specifico richiede, pertanto, interventi anche precoci di educazione alla relazione, all'affettività ed alla sessualità, favorendo la cultura della valorizzazione delle differenze di genere, a cura di operatori competenti, durante tutte le fasi evolutive a partire dal contesto della scuola d'infanzia sino agli Istituti di Scuola Secondaria, con azioni specifiche rivolte a genitori ed insegnanti ed

operatori, in tutte le fasi di crescita ed ai ragazzi ed ai giovani.

Linea interventi C:

in relazione al fenomeno sempre più emergente della violenza contro la donna, la Regione del Veneto si è attrezzata della Legge Regionale n. 5 del 23 aprile 2013 “Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne” all’ art. 2 comma 1 punto b) recita: “la Regione promuove attività di sostegno agli enti locali e alle unità locali socio-sanitarie (Ulss) per la creazione, l’implementazione e la gestione di strutture e i servizi di supporto alle donne vittime di violenza...”, a cui sono succeduti una serie di provvedimenti regionali per attivare interventi specifici sul territorio.

La Legge n. 119 del 15 ottobre 2013 “Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province” mira a rendere più incisivi gli strumenti della repressione penale dei fenomeni di maltrattamenti in famiglia, violenza sessuale e di atti persecutori (stalking)) e sottolinea il ruolo dei servizi in merito all’ambito specifico.

Le donne vittime di violenza nel nostro Paese sono circa 15.000 ogni anno (dati anno 2013), ma il fenomeno è sottostimato. La grande maggioranza delle violenze compiute è commessa fra le mura di casa da uomini con i quali le vittime hanno o hanno avuto un legame profondo: nel 60% dei casi infatti l’autore della violenza è il partner e nel 20% l’ex partner. La violenza di genere può determinare gravi danni psicologici sulle vittime ed un impatto negativo sulla cultura e sulla società. Le vittime di violenza percepiscono spesso un ambiente che non ascolta in modo sensibile e non offre un idoneo supporto e adeguate risposte. Sempre più frequentemente si rivolgono ai Consultori Familiari e richiedono aiuto di vario genere, esprimendo la difficoltà o paura ad affrontare la denuncia degli atti subiti e l’iter successivo. Gli effetti di tali esperienze traumatiche o di tali situazioni di vita sono estremamente gravi e non sempre trovano adeguata risposta nei servizi del territorio, che spesso si trovano impreparati o dispongono l’invio al Consultorio Familiare in modo a volte tardivo. E’ noto che nelle situazioni di violenza, come in tutte le situazioni connotate dalla traumaticità degli eventi, è fondamentale un intervento di aiuto tempestivo, addirittura nelle primissime ore dopo l’evento, per garantire una capacità successiva di fronteggiare gli esiti dell’esperienza traumatica. E’ necessario inoltre garantire alla persona il supporto necessario ad affrontare la complessa realtà, anche nel rapporto con le istituzioni, che segue gli eventi o le situazioni traumatiche (es: consulenza legale, accesso a strutture di accoglienza, iter giudiziario, gestione della vita connotata da forti cambiamenti..).

7. FINALITÀ CHE SI INTENDONO PERSEGUIRE**Linea interventi A:**

- Promuovere e favorire il diritto dei figli di crescere in un contesto relazionale adeguato ai loro bisogni

Linea interventi B:

- Promuovere e favorire scelte consapevoli nelle relazioni affettive e sessuali
- Prendersi cura degli adolescenti nei momenti di cambiamento e crisi

Linea interventi C:

- Migliorare la qualità, in termini di efficienza e di efficacia, degli interventi a favore delle vittime di violenza (L.R. 5/2013 e L. 119/2013)

8. OBIETTIVI OPERATIVI PER CIASCUNA LINEA D'INTERVENTO CON DESCRIZIONE DEGLI INDICATORI DI MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA'

Obiettivi Linea d'intervento A	Indicatori	
	OUTPUT (<i>PRODOTTO</i>)	OUTCOME (<i>RISULTATO</i>)
A. potenziare nella coppia genitoriale la consapevolezza dei bisogni e dei diritti dei figli, fin dalla gravidanza	A.1 percorsi di aiuto anche di gruppo a genitori in difficoltà, separati/divorziati o in grave conflitto con interventi psicoeducativi anche con il supporto di specialisti	N. percorsi attivati _____ _____ _____
	A.2 percorsi di aiuto rivolti al gruppo famiglia	N. nuclei famigliari _____ _____ _____
	A.3 formazione sul sostegno alla relazione genitori figli	N. corsi e indice di gradimento _____ _____ _____
B. prevenire il più precocemente possibile situazioni di pregiudizio e rischio di pregiudizio	B.1 percorsi di gruppo a neo-genitori in difficoltà, specie alla nascita del primo figlio	N. percorsi attuati _____ _____ _____
	B.2 Corsi di formazione agli operatori \supervisione	N. corsi o supervisioni e indici di valutazione _____ _____ _____
	B.3 collaborazione con le équipes specialistiche di contrasto all'abuso e maltrattamento	N. percorsi di collaborazione attivati con uso di strumenti aggiornati _____ _____ _____

	B.4 definizione della modalità di collaborazione con l'autorità giudiziaria, specialmente con Tribunale Ordinario civile alla luce della L. 219/2012	N. incontri e N. accordi/protocolli partendo da materiale già in uso in alcuni territori regionali e presenti in letteratura a livello nazionale internazionale _____ _____
Obiettivi Linea d'intervento B	Output (prodotto)	Outcome (risultato)
A. Promuovere l'accessibilità degli adolescenti allo Spazio giovani (Consultorio familiare)	A.1. potenziare lo spazio dedicato agli adolescenti (tempi, luoghi e modalità d'accesso...)	- presenza di uno spazio adolescenti secondo i criteri indicati dalla Regione (DGR 392/2005 DGR 215/2010): libero accesso (nuove tecnologie), spazio, orario, personale dedicato. _____ - specificare si/no rispetto ai criteri regionali _____
	A.2 potenziare campagne informative sul servizio	- N. campagne attivate _____ - N. depliant/opuscoli distribuiti _____
B. Valorizzare il ruolo degli adulti di riferimento rispetto alle scelte affettive e sessuali	B.1 potenziare forme di consulenza ai genitori di adolescenti	- N. genitori (famiglie) _____ - N. consulenze _____ _____
	B.2 potenziare forme di collaborazione e consulenza nei diversi contesti di vita sociale	- N. incontri con la scuola (genitori, insegnanti) _____ - N. incontri con il privato sociale ecc. (es: associazioni sportive, altre realtà associative) _____ _____
C. Fornire informazioni a genitori/insegnanti/adulti di riferimento, garantire la presa in carico degli adolescenti sulle tematiche della relazione, dell'affettività e della sessualità	C.1 potenziare incontri di educazione alla relazione, sessualità e all'affettività nelle scuole di tutte le fasi evolutive (dalle materne agli istituti superiori) e negli altri luoghi di aggregazione.	- N. incontri realizzati con genitori/insegnanti dalla scuola dell'infanzia agli istituti superiori: _____ specificare: _____ - N. genitori, insegnanti, operatori associazioni (Specificare appartenenza a quale scuola o associazione) _____ _____

		<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
	C.2 potenziare consulenza e presa in carico ginecologica/andrologica agli adolescenti	- N. adolescenti coinvolti
	C.3 potenziare la consulenza psico-educativa agli adolescenti	- N. adolescenti coinvolti
D. Sostenere lo sviluppo psichico dell'adolescente all'interno del "sistema famiglia"	D.1 Fornire consulenza alla famiglia	- N. famiglie coinvolte - N. attività di consulenza effettuate
	D.2 Fornire consulenza agli adolescenti	- N. adolescenti coinvolti - N. attività di consulenza effettuate
	D.3 Svolgere attività di sostegno con gli adolescenti	- N. adolescenti coinvolti - N. attività di sostegno effettuate
	D.4 Svolgere attività di sostegno ai genitori di adolescenti	- N. genitori (famiglie) coinvolti - N. attività di sostegno effettuate
E. Favorire lo sviluppo di procedure per la presa in carico integrata e/o accompagnamento ad altri servizi	E.1 attivare tavoli di lavoro integrati e protocolli di collaborazione	- N. accordi di programma - N. protocolli di collaborazione - N. tavoli di lavoro
	E.2 attivare percorsi formativi congiunti	-N. di percorsi di formazione congiunti attivati - N. di operatori coinvolti - N. di servizi coinvolti

Obiettivi Linea d'intervento C	Indicatori	
	OUTPUT (<i>PRODOTTO</i>)	OUTCOME (<i>RISULTATO</i>)
A. Fornire alla vittima sostegno psicologico – sociale e la consulenza legale, in maniera tempestiva	A.1 Potenziare consulenza e presa in carico psicologica e sociale, consulenza legale	- N. richieste pervenute _____ - N. attività di consulenza e _____ - N. prese in carico _____
B. indirizzare la persona vittima di violenza verso percorsi giudiziari appropriati	B.1 Potenziare percorsi di accompagnamento delle donne durante l'iter giudiziario	- N. richieste pervenute _____ - N. attività di accompagnamento nell'iter giudiziario _____
C. creare una rete antiviolenza, fra servizi socio-sanitari e sociali del territorio compresi i centri antiviolenza e le case di accoglienza	C.1 Potenziare gli incontri/protocolli con i servizi socio-sanitari e sociali del territorio ed ospedalieri (NPI, Età Evolutiva, Pronto soccorso, reparti di ginecologia-ostetricia, autorità giudiziarie ecc)	- N. incontri coordinamento attivati _____ - N. protocolli _____
D. promuovere la formazione degli operatori dei servizi che vengono in contatto con il fenomeno	D.1 realizzare incontri di formazione a favore degli operatori del settore sulla violenza alle donne	- N. incontri di formazione _____ - N. partecipanti agli incontri formativi _____
E. promuovere campagne di sensibilizzazione/informazione sul fenomeno della violenza contro le donne, nonché sulle attività di prevenzione e di contrasto della violenza e di sostegno alle vittime anche in collaborazione con i soggetti pubblici e privati coinvolti nell'ambito specifico.	E.1 realizzare incontri di sensibilizzazione/informazione rivolti ai servizi pubblici e privati, alla popolazione	- N. incontri di sensibilizzazione/informazione _____ - N. partecipanti _____

9.	<p>TARGET E NUMERO PREVISTO DI SOGGETTI DA COINVOLGERE PER CIASCUNA FINALITÀ</p> <p>Linea interventi A : _____</p> <p>_____</p> <p>Linea interventi B : _____</p> <p>_____</p> <p>Linea interventi C : _____</p> <p>_____</p>																																				
10.	<p>TEMPI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (diverse linee progettuali) (Fase di azione e relativa durata)</p> <p>Linea interventi A : _____</p> <p>_____</p> <p>Linea interventi B : _____</p> <p>_____</p> <p>Linea interventi C : _____</p> <p>_____</p>																																				
-	<p>METODOLOGIE E AZIONI ADOTTATE PER CIASCUN OBIETTIVO SPECIFICO</p> <p>Linea interventi A : _____</p> <p>_____</p> <p>Linea interventi B : _____</p> <p>_____</p> <p>Linea interventi C : _____</p> <p>_____</p>																																				
11.	<p>RISORSE UMANE IMPIEGATE PER CIASCUNA LINEA D'INTERVENTO</p> <p>Linea interventi A</p> <table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="width: 30%;"><input type="checkbox"/> Operatori interni</td> <td style="width: 20%;">n . _____</td> <td style="width: 20%;">n. ore mensili _____</td> <td style="width: 30%;">n. ore annuali _____</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/> Operatori esterni</td> <td>n . _____</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/> Enti coinvolti</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </table> <p>Linea interventi B</p> <table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="width: 30%;"><input type="checkbox"/> Operatori interni</td> <td style="width: 20%;">n . _____</td> <td style="width: 20%;">n. ore mensili _____</td> <td style="width: 30%;">n. ore annuali _____</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/> Operatori esterni</td> <td>n . _____</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/> Enti coinvolti</td> <td>_____</td> <td></td> <td></td> </tr> </table> <p>Linea interventi C</p> <table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="width: 30%;"><input type="checkbox"/> Operatori interni</td> <td style="width: 20%;">n . _____</td> <td style="width: 20%;">n. ore mensili _____</td> <td style="width: 30%;">n. ore annuali _____</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/> Operatori esterni</td> <td>n . _____</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/> Enti coinvolti</td> <td>_____</td> <td></td> <td></td> </tr> </table>	<input type="checkbox"/> Operatori interni	n . _____	n. ore mensili _____	n. ore annuali _____	<input type="checkbox"/> Operatori esterni	n . _____			<input type="checkbox"/> Enti coinvolti				<input type="checkbox"/> Operatori interni	n . _____	n. ore mensili _____	n. ore annuali _____	<input type="checkbox"/> Operatori esterni	n . _____			<input type="checkbox"/> Enti coinvolti	_____			<input type="checkbox"/> Operatori interni	n . _____	n. ore mensili _____	n. ore annuali _____	<input type="checkbox"/> Operatori esterni	n . _____			<input type="checkbox"/> Enti coinvolti	_____		
<input type="checkbox"/> Operatori interni	n . _____	n. ore mensili _____	n. ore annuali _____																																		
<input type="checkbox"/> Operatori esterni	n . _____																																				
<input type="checkbox"/> Enti coinvolti																																					
<input type="checkbox"/> Operatori interni	n . _____	n. ore mensili _____	n. ore annuali _____																																		
<input type="checkbox"/> Operatori esterni	n . _____																																				
<input type="checkbox"/> Enti coinvolti	_____																																				
<input type="checkbox"/> Operatori interni	n . _____	n. ore mensili _____	n. ore annuali _____																																		
<input type="checkbox"/> Operatori esterni	n . _____																																				
<input type="checkbox"/> Enti coinvolti	_____																																				

12. COLLABORAZIONI PER CIASCUNA LINEA D'INTERVENTO

Linea interventi A : _____

Linea interventi B : _____

Linea interventi C : _____

13. RISORSE MATERIALI UTILIZZATE PER CIASCUNA LINEA D'INTERVENTO

Linea interventi A : _____

Linea interventi B : _____

Linea interventi C : _____

14. AZIONI DI MONITORAGGIO

Linea interventi A : _____

Linea interventi B : _____

Linea interventi C : _____

TEMPI E MODALITA' PER LA VERIFICA INTERMEDIA

Linea interventi A : _____

Linea interventi B : _____

Linea interventi C : _____

15. **TEMPI E MODALITÀ PER LA VERIFICA FINALE**

Linea interventi A : _____

Linea interventi B : _____

Linea interventi C : _____

16. **MODALITÀ PER LA DIFFUSIONE DEI RISULTATI**

Linea interventi A : _____

Linea interventi B : _____

Linea interventi C : _____

17. COSTI DI CIASCUNA LINEA PROGETTUALE

COSTI LINEA A)	A CARICO DELLA REGIONE	A CARICO AULSS	COMPLESSIVO
di personale	€.....	€.....	€.....
di attrezzature	€.....	€.....	€.....
di materiali	€.....	€.....	€.....
altro (azioni di informazione e pubblicità)	€.....	€.....	€.....
Totale per AULSS	€.....	€.....	€.....
COSTI LINEA B)	A CARICO DELLA REGIONE	A CARICO AULSS	COMPLESSIVO
di personale	€.....	€.....	€.....
di attrezzature	€.....	€.....	€.....
di materiali	€.....	€.....	€.....
altro (azioni di informazione e pubblicità)	€.....	€.....	€.....
Totale per AULSS	€.....	€.....	€.....
COSTI LINEA C)	A CARICO DELLA REGIONE	A CARICO AULSS	COMPLESSIVO
di personale	€.....	€.....	€.....
di attrezzature	€.....	€.....	€.....
di materiali	€.....	€.....	€.....
altro (azioni di informazione e pubblicità)	€.....	€.....	€.....
Totale per AULSS	€.....	€.....	€.....
Totale complessivo: €			

18. TIMBRO ENTE, DATA E FIRMA DEL RESPONSABILE DEL PROGETTO